



Giornale Mondiale contro il cancro

Presidente AIFA, Melazzini: “L’oncologia è una delle sfide del futuro. Vincerla è possibile con prevenzione, stili di vita e nuovi farmaci”

Melazzini parteciperà questo pomeriggio allo speciale “Il Male curabile” che andrà in onda su RaiNew24 a partire dalle 14,30

In occasione della Giornata Mondiale contro il Cancro, il Presidente dell’Agenzia Italiana del Farmaco, Mario Melazzini, sottolinea l’importanza dell’impegno contro le neoplasie su più fronti: dalla prevenzione dei fattori di rischio all’informazione alla diagnosi precoce fino ad arrivare allo sviluppo di trattamenti ancora più mirati ed efficaci.

“Come medico oncologo – afferma Melazzini – ho particolarmente a cuore la condizione dei malati di tumore e voglio sottolineare, in occasione della Giornata Mondiale, che negli ultimi anni abbiamo assistito a importanti progressi nei tassi di sopravvivenza e di guarigione. L’obiettivo deve essere a questo punto arrivare a cronicizzare sempre più la malattia e per raggiungerlo abbiamo a disposizione strumenti diversi e complementari. Di fondamentale importanza sono la prevenzione e l’informazione su fattori di rischio e stili di vita. Pensiamo solo all’incidenza che tutt’oggi il fumo ricopre nella genesi di diverse forme di tumore”.

“Anche dal punto di vista delle terapie – aggiunge il Presidente dell’AIFA – la ricerca ci sta mettendo a disposizione farmaci sempre più efficaci. Nel nostro Paese, nello specifico, sono in arrivo circa 15 nuovi farmaci oncologici, approvati con procedura centralizzata nel 2015, di cui 7 orfani, e 13 estensioni di indicazione terapeutica per farmaci oncologici già disponibili. Si tratta di farmaci che spesso hanno un impatto economico molto alto. Il compito delle Agenzie regolatorie è trovare le modalità più adeguate per bilanciare le esigenze dei pazienti e la sostenibilità del sistema. Si tratta di una sfida delicata, che l’AIFA intende affrontare insieme a tutti gli stakeholder. Possiamo vincerla tutti insieme, rifacendoci allo slogan: We can, I can” e infondere sempre più speranza per tutti i pazienti destinatari di queste terapie”.